

L'esperto Mustoni: «L'animale pericoloso è quello spaventato Giusto il dibattito»

D. C.

Andrea Mustoni, lei è stato coordinatore del progetto Life Ursus per la reintroduzione dei plantigradi in **Trentino**.

Si è fatto un'opinione dell'aggressione in Val di Rabbi?

«Sull'episodio specifico, no, a parte il fatto che gli orsi aggrediscono le persone.

Questo lo sappiamo, non è il primo caso in **Trentino**. Ma stiamo parlando di cose estremamente delicate da commentare. Soprattutto con riferimento ai singoli episodi quando non si è informati sui fatti».

Lo si sapeva?

«Sì, anche prima del primo rilascio del 1999. Nello studio di fattibilità del progetto di reinserimento c'era già scritta una pagina specifica su questa possibilità, che veniva data quasi per certa. Allora gli amministratori si sono presi una responsabilità. Ora, a fronte di migliaia di incontri - perché l'orso è nella quotidianità delle genti trentine, soprattutto, ma anche dei turisti - in casi rari può accadere che possano fare male a una persona».

Possiamo dire che c'è un «pericolo orso»?

«L'orso non è un animale aggressivo, lo diventa solo quando è spaventato. Sono convinto che l'unico orso pericoloso sia quello un po' spaventato».

L'episodio è avvenuto in val di Rabbi, non la zona tipica dei plantigradi. C'è in corso una migrazione?

«Non è una delle zone più frequentate ma gli orsi sono passati di frequente in Val di Rabbi e Val di Sole. Non è niente di particolare».

In generale che rapporto ha il **Trentino** con gli orsi?

«È un discorso molto complesso e lungo. L'orso fa parte del nostro ambiente. È una presenza importante.

Posso dire che lo è nel bene: le genti trentine lo hanno voluto con un progetto di reinserimento. Per la sua salvaguardia, il **parco Adamello-Brenta** è stato istituito nel 1988 sulla base



Corriere del Trentino

Dicono di Noi

di scritti lasciati addirittura nel 1919. L'opinione pubblica si era mossa per la tutelare l'orso fino, appunto, all'istituzione del **parco**. Ma l'orso fa parte della cultura trentina anche nel male, quando accadono cose che sono previste, ma lo stesso sgradevoli. In corso c'è un ampio dibattito di interesse sociale e politico».

Quindi anche i gli orsi sono una questione politica?

«Ciò che è di interesse sociale deve diventare di interesse politico. La fauna in generale e i grandi carnivori in particolare sono di grande interesse sociale.

Fanno discutere - tanto che stiamo facendo questa intervista - ed è giusto che facciano parte di un dibattito di carattere politico.